Anno XLII — Lunedì 28 dicembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 309

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali – semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La nostra intesa con la Russia

Lenta, misurata, sicura, malgrado i rabbuffi sempre più goffi che ci vengono da Berlino e le parole forse troppo dolci che ci vengono da Parigi, viene svolgendosi l'evoluzione dei rapporti dell' Italia con le potenze europee.

Le dichiarazioni del ministro Iswolski alla Duma attestano che l' Italia gode nel mondo una considerazione maggiore di quanto dagli italiani si crede. Noi non vogliamo esagerare la portata di quelle espressioni, ma è certo che è la prima volta che un ministro russo parla con tanta simpatia dell' Italia.

« Il recente riavvicinamento fra la Russia e l' Italia — disse il ministro russo degli esteri — è la naturale conseguenza della comunanza dell' interesse dei due paesi a che sia mantenuto lo « statu quo » territoriale nei Balcani e sia conservata l' indipendenza politica ed economica degli Stati balcanici. Questa concordanza di vedute si esplicò quando sorse la questione delle ferrovie balcaniche, allorchè l'Italia al pari della Russia propugnò energicamente la costruzione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico. Il ministro attribuisce al riavvicinamento all'Italia un grande valore. Egli è convinto che esso agevolerà la soluzione pacifica ed equa degli importanti problemi che stanno all'ordine del giorno (*applausi*).

« Nei suoi intenti diretti a raggiungere questo accordo il ministro era guidato dal convincimento che la Russia abbisognasse d'un pacifico raccoglimento (*applausi*), ma in pari tempo anche dalla salda persuasione che la Russia non possa rinunziare alla parte d'una grande Potenza europea (*applausi*). Gli avvenimenti degli ultimi anni dimostrarono che la Russia è un importante elemento d'equilibrio, e che il suo indebolimento, per quanto temporaneo, non giova affatto agli interessi della pace ».

Ciò è vero — tanto vero, che la Russia oggi, insieme all' Italia, diventò uno dei principali fattori della pace, contro la prepotenza dell' Austria, appoggiata oramai palesamente dalla Germania. La politica aggressiva dell'Austria nelle provincie balcaniche ha indotto l'Italia ad avvicinarsi alla Russia, la quale pure non intende di permettere ulteriori soprafazioni a danno dei popoli balcanici.

Il ministro Iswolski dichiarò nettamente che la Russia non può fare una questione di guerra per l'annessione, ma soggiunse del pari nettamente che con l'Austria non sarà chiusa la partita, finchè questa non otterrà la ratifica dell'annessione delle provincie slave occupate e finchè, davanti al congresso europeo, non darà garanzie di vantaggi immediati e di sicurezza permanente ai piccoli stati balcanici.

Da Vienna la stampa risponde con ironica asprezza al ministro russo, ma non nasconde le preoccupazioni d'un conflitto che sarebbe gravissimo anche per l'Austria-Ungheria, per quanto si creda agguerrita. La Corte di Vienna, pare, cominci a capire che i sentimenti e le condizioni dei popoli non sono più quelle del 1848 ; e che una risurrezione di dispotismo potrebbe provocare la catastrofe, stavolta irrimediabile.

Il popolo germanico non è il popolo russo del 1848 ; nè si lascierà trascinare alle imprese brigantesche, che prima o poi le dinastie come gli Stati finiscono per scontare.

La Russia sconta ora l'errore di aver salvato l'Austria degli Asburgo, mentre fino dal 1848 si poteva creare una confederazione di popoli, e non lasciare continuare il conglomerato di armenti, che esiste tuttora malgrado il suffragio universale. E' vero che allora non esisteva ancora la Duma !

Ma l'Italia, se deve esser lusingata dalle dichiarazioni del ministro russo, accolte con applausi dal parlamento, non deve dimenticare che essa ha dei trattati da rispettare. E li rispetterà sino alla fine.

L' intesa con la Russia non è contraria alla Triplice : per provarlo basti ricordare che, durando la Triplice, fra le due potenze : l'Austria e la Russia vi fu un lungo accordo palese circa i Balcani, dai quali era escluso il nostro Stato Ma dopo la guerra russo-giapponese e le disgrazie della Russia, l'Austria ha creduto bene di rompere quell'accordo, per sostituirne un altro con l' Italia. Il Governo austriaco, come aveva ingannato prima la Russia, così ingannò dopo l'Italia : e al fine costrinse ambedue ad unirsi per la difesa degli interessi comuni

Diciamo questo per calmare le preoccupazioni di quei giornali che non credono possibile l'attuale nostra politica senza venire ad un' immediata rottura. L'evoluzione della nostra politica estera non può compiersi che lentamente e, diremo così, spassionatamente.

Non è solo la debolezza militare odierna della Russia e l' impreparazione dell' Italia che impone la cautela nel passo, ma l' interesse supremo dei popoli che risiede nella pace. La nostra intesa con la Russia, come venti anni fa quella fra la Russia e la Francia, che divenne poi alleanza, non mira che a mantenere l'equilibrio e la pace.

y.

Saporito avrebbe fatto delle scoperte che forse non piacerà ... a Ferdinando Martini

Roma, 27. — Pare che esaminando i consuntivi, l'on. Saporito abbia trovato alcune eccessività di spese e irregolarità non lievi nel bilancio della Colonia Eritrea, all'epoca del governatorato dello on. Ferdinando Martini.

A questo proposito l'on. Saporito avrebbe redatto una relazione, che si dice abbastanza grave per l'antico governatore.

L'on. Martini, informato della cosa, si è trovato in questi giorni a Roma ed ha avuto frequenti colloqui col Ministro del Tesoro, on. Carcano, col capo dell'ufficio coloniale, comm. Agnesi, e col nuovo governatore dell'Eritrea marchese Salvago-Raggi.

L'on. Saporito, a quanto sembra, non sa abbandonare il suo *generè*. Il che non può far dispiacere a quanti sono desiderosi di luce così nelle piccole, come nelle grandi pubbliche aziende. Questa volta, però, si può esser certi che la cosa farà piacere anche a Tittoni, contro la cui politica estera, osò ultimamente votare l'on. Ferdinando Martini.

Una di buona del ministro Cocco Ortu

Roma, 27. — Il *Giornale d'Italia* dice che con odierno decreto il ministro di agricoltura on. Cocco Ortu ha reintegrato nel suo posto l' impiegato straordinario Vittorio Koch, annullando il decreto che lo aveva dispensato dal servizio.

Come si sa, questo Koch era stato licenziato, in seguito ad uno scandaluccio di femmina in cui era coinvolto il sottosegretario d'allora Fulci.

Venuta finalmente in chiaro la verità, l' impiegato Koch fu rimesso nell' impiego dal ministro al quale diamo pienissima lode.

Le « visioni » di Pio X

Roma, 27. — L' *Italie* afferma che da qualche giorno corre voce in Vaticano che il Papa avrebbe avuto una visione analoga a quella avuta due anni fa circa davanti alla grotta di Lourdes nei giardini vaticani. Secondo quanto racconta un monsignore, Pio X, pochi giorni dopo la lettura del decreto di beatificazione di Giovanna d'Arco, sarebbe uscito pallido dal suo oratorio, nel quale si era trattenuto a pregare più lungamente del solito. Corse voce che il Papa avesse avuto la visione di una beata che aveva interesse per la Francia cattolica. La beata avrebbe parlato al pontefice incoraggiandolo nell' atteggiamento assunto verso il governo francese e promettendogli la prossima vittoria della Chiesa.

La squadra volante in rotta

Roma, 27. — La squadra volante della nostra flotta partirà domani da Palermo diretta a Golfo di Palmas.

La legge a favore dei carabinieri

Roma, 27. — Il Re ha sanzionato la legge per i carabinieri con la quale si aumenta di 700 posti il numero dei marescialli.

Ecco l'articolo unico della legge :

Al quadro organico dei militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali sono diminuiti 202 carabinieri a piedi e 31 a cavallo, 417 brigadieri a piedi e 50 a cavallo ; e sono aumentati 619 marescialli a piedi e 81 a cavallo, a decorrere dal 1 gennaio 1909.

Alla relativa maggiore spesa di lire 277.000 si provvede con corrispondente aumento del contributo del Ministero dell'Interno e quello della Guerra per le spese relative all'arma dei carabinieri Reali.

Anche in America fanno le rivoluzioni senza spargimento di sangue

La fine d'una tirannide

Celestino restituisce

Caracas, 27. — La presidenza del generale Gomes fu riconosciuta da tutto il Venezuela. La rivoluzione si è compiuta senza nessun spargimento di sangue.

Caracas, 27. — Il generale Celestino Castro, fratello dell'ex presidente, comandante il ripartimento di Tachira fece al nuovo comandante la consegna di tutte le armi e munizioni.

Furono intentati contro l' ex presidente Castro parecchi processi per restituzione di beni illegalmente presi, il cui valore si fa ascendere a due milioni di dollari.

Il monopolio del commercio del bestiame fu soppresso. Le divergenze circa la frontiera del Venezuela alla Columbia fu risolta con un discreto aprente alla Columbia la navigazione del fiume Schuia.

I rivoluzionari esiliati furono invitati a ritornare nel Vedezuela.

Lo scioglimento dei circoli di Trieste

Trieste, 27. — Finora si conoscono i motivi dello scioglimento soltanto di uno dei circoli — di cui il telegrafo vi ha recata la notizia della sospensione d'attività — e cioè della *Giovane Trieste*. Nel decreto che fu intimato ieri al suo presidente si dice che la società, non politica, con la sua continuata attività politica ha sorpassato la sfera statutaria ed ha sviluppato « tendenze ostili all'integrità dello Stato ». La *Giovane Trieste* ha dato la più aperta dimostrazione delle sue tendenze « col partecipare ai funerali della madre di Guglielmo Oberdan condannato a morte per alto tradimento » — dice il decreto. Inoltre manteneva, società non politica, relazioni con la società politica *Patria*.

Quest' ultimo delitto fu constatato nella perquisizione fattasi alla *Giovane Trieste* il giorno stesso dei funerali della madre di Oberdan : si trovarono nella sede della società due lettere del presidente della *Patria*, avv. Depiera. Con una si accompagnava l'omaggio di una copia del discorso commemorativo di Felice Venezian, fatto dallo stesso dottor Depiera, con l'altra si invitava la *Giovane Trieste* a partecipare alla formazione di un comitato « non politico » per le onoranze a Venezian !

Un casetto curioso : la polizia invase ieri la sede della *Giovane Trieste*, per mettere i suggelli sul « patrimonio sociale ». Ma vi trovò due vecchi tavoli : libri, carte, documenti, buste denari, quadri, tutto era sparito ! I soci, più solleciti, avevano messo in salvo la loro roba ! La politizia mise i suggelli sopra un appartamento completamente vuoto.

Preghiamo vivamente quei pochi abbonati che ancora non ci hanno mandato l' importo della loro associazione a volerlo fare con cortese sollecitudine.

Asterischi e parentesi

— Il supplizio della moda.

A Monaco è avvenuto un fatto singolare, degno di poema e di canzonette, di drammi e di farse. Una signora, passando per la via, cadde a terra svenuta. Sino qui nulla di straordinario. Ma l' incredibile è questo : stramazzò e perdette i sensi a causa del soverchio peso del suo cappello : un ninnolo grande come un letto. La povera signora fu ricostruita e trasportata a casa in una carrozza tirata da due robusti cavalli. La notizia è verissima : non c'è nulla di più autentico : la dà il « Munchner Neneste Nachrichten » ed è un giornale che non scherza.

Mariti, aprite il cuore alla gioia ! La moda, ch'è la tiranna del vostro portafoglio, dei vostri nervi e della vostra casa, comincia a vendicarsi delle sue fedeli. Un cappello che piomba a terra una donna ! Doveva essere carico di fiori, di frutta, di uccelli esotici e di selvaggina tedesca ; rassomigliare a una torre, a una pagoda, a un cespuglio, pesare come una caldaia di rame, un blocco di granito e una commedia svedese. E sarà costato chi sa quanti denari !

La signora di Monaco, cadendo ha mostrato molte belle cose : sino a quale virtù di sacrificio sappiano giungere le donne quando si tratti della moda : come esse sieno pronte a perdere il centro di gravità pur di sfoggiare un cappello ittiosaurico ; come per una primizia del genere sieno disposte anche a svenire sul serio. La pelle ci rimetterebbero, queste benedette creature, a patto di poter gridare :

— Sono la regina della moda !

Sinora i giornali umoristici scherzavano sui cappelloni in voga : ecco che ora essi passano nella cronaca seria dei giornali serii : guardie mediche e poliziotti sono costretti ad occuparsene. Così è oggi. Che cosa sarà domani, quel domani tenebroso che ci promette cappelli più giganteschi ancora ? Vedrete. A casa vostra s' intrecceranno di questi discorsi :

— Signora, c'è abbasso un carro pieno di roba...

— Fate salire... Sono le piume per il mio nuovo cappello.

Oppure :

— Pietro, sgombrerai la tua stanza da studio.

— Giuraddio, perchè ?

— Voglio riporvi una parte del mio cappello. L'altra la metterò in soffitta... se ci sarà spazio.

**

— Le dieci ricchissime.

Le dieci donne più ricche del mondo sono queste : la signora Harry Barnato, rimasta, di questi giorni, orfana del padre, che le ha lasciato una sostanza enorme, più di mezzo miliardo di franchi. Le viene da presso Betty Green che ha qualche cosa come 320 milioni. Però la signora Russel Sage ne aveva fino a poco tempo fa 350 : la filantropia ha fatto diminuire la sua sostanza. Sui 320 milioni si aggira anche il patrimonio della signora De Bohlen, figlia di Krupp ; mentre la signora Anna Weightman Walker ha 240 milioni. La signora Creel, una messicana, ha una rendita annua di 20 milioni. La più ricca inglese dovrebbe essere la marchesa di Graham, la quale dopo la morte di suo padre, duca di Hamilton, ebbe una rendita di 2.300.000 corone. La duchessa di Roxburghe ereditò da suo padre cento milioni e la baronessa di Eckardstein ha una rendita di più che sei milioni Miss Vanderbilt, ora contessa Szechenyi, ebbe in dote cinquanta milioni. La più povera tra le dieci è la signora Asber che non ha a sua disposizione che 40 milioni.

**

— La *musica da caffè*.

La novella del *Giornale* 2

IL ROMANZO di un maestro di scuola

Lucia lasciò il paese per lungo tempo, ed Andrea diceva nondimeno :

— Oh, ella non è partita del tutto, ha lasciato qualcosa di sè nel bosco ; ed ha lasciato nel mio cuore non so qual fiore e qual profumo della sua giovinezza.

E, come di consueto, andava nel bosco, per ritrovare l'ombra del suo idolo.

**

Bisogna ben dirlo : egli non si tenne sempre fedele a quest'amore di arcangelo.

Un giorno le sue labbra si aprirono per chiedere qualche altra cosa. Il maestro di scuola aveva una bellissima figlia, che non si mostrava pel giovane molto crudele. Il povero poeta si lasciò persuadere come tanti altri e si ammogliò. Una volta accasato, non avendo più altro orizzonte, che il focolare o il cimitero, dovè dire addio a tutte le chimere a chiudere le finestre a tutte le scappate del suo entusiasmo giovanile. Ma non di meno, restò poeta. In capo ad un anno, poichè bisognava nutrire la sua famigliola, si rassegnò ad una oscura scuola di villaggio, non avendo altro partito migliore a pretendere. Aveva tentato di far fortuna altrove, ma era una natura timida, che fuggiva il rumore e si accontentava di poco, purchè avesse del sole, — e del verde per sopramercato.

Andò dunque nel modesto villaggio.

Ho veduto per la prima volta Andrea Durand, quando era maestro a Montigny. M' insegnò a leggere con la più gran pena del mondo. Era un vecchietto pieno di dolcezza e di pazienza ; il viso, solcato di rughe. Aveva l' impronta della rassegnazione.

E poichè l'amavo, lo vedevo con pena frequentare un po' troppo in cantina ; in casa non era felice. La moglie, quasi sempre malata era divenuta cattiva e chiacchierona. I figli erano stati viziati dalla sua debolezza ; e versavano, come diceva, molta amarezza in fondo al suo bicchiere. Doveva viver solo, poichè nessuno capiva la sua bella e nobile natura. A sessant'anni, invece di cercar la solitudine nel bosco dei Froidomont, la cercava alla cantina davanti ad una bottiglia di vino.

Lo rividi alcuni anni dopo. Mi avvicinò con un sorriso. Aveva letto non so qual cattivo libro mio.

— Mio povero giovane, mi disse, voi sapete che non sono tanto maestro di scuola, come dimostro d'esserlo ; non mi è mancato che un editore per essere poeta come tanti altri. Non ridete di questa confessione che non ho fatto a nessun altro. Ho custodito gelosamente il segreto della mia poesia, ho cantato per me solo ; nessuno ha trovato a ridire sulle mie canzoni. Mio Dio ! quando penso alla bella stagione passata in un bosco !...

Sospirò e piegò la fronte pensosa :

— Venite, venite ! riprese poi, con fuoco. E' una bella giornata d'inverno, e bisogna che vi ritorni prima di morire ; non ho tempo da perdere ; se aspettassi la primavera, non sarei forse più in tempo !

**

Andammo insieme nel bosco. Appena varcato il confine, egli si appoggiò ad una vecchia quercia, e guardando il tetto del castello :

— Ah, disse, sì, sono stato poeta anch'io !

E v'era nella sua voce tutta una rivelazione.

— Ahimè, seguitò poi, la mia prima musa mi è fuggita tanto presto ! Era la signorina di Froidomont. Si sposò col cugino de Russy, E' assai se l'ho veduta tre volte. Ma che dico mai ? L'ho vista mille volte in quell'altro mondo immaginario, dove i poeti si rifugiano con tanta gioia !.. Compresi allora che il povero Andrea non aveva avuto un amico capace di comprenderlo ; che aveva vissuto come in un deserto.

Mi raccontò le sue fanciullagini poetiche, mi recitò i suoi primi versi, mi confidò la sua storia d'amore. Quando ebbe finito, guardò d'intorno a sè :

— Ah, mi disse, abbiate sempre vent' anni, pensate che l' inverno verrà per voi un giorno. Vent'anni ! l'amore, i rami verdi, la poesia, gli uccelli che cantano, le rose che fioriscono, e poi Lucia che viene una sera, come una fata, a dimostrare la sua dolce immagine....

Il maestro di scuola si asciugò due lagrime.

— Non restiamo qui più a lungo, perchè tra poco, non avrei la forza di tornare a Montigny ; e, malgrado tutto, voglio morire da buon cristiano, e riposare accanto a quelli pei quali ho cantato il *De profundis*....

Ritornammo a Montigny. Fu l'ultima volta che il maestro vide il suo bosco. Egli morì in febbraio, dopo di avermi scritto in una lettera questa raccomandazione :

— Non vi dimenticherò lassù, ma voi non vi dimenticate del vostro maestro.

Nè l' ho dimenticato ; dopo letta la sua lettera, volli gettare pochi fiori sulla sua memoria.

Arsène Houssaye

Mario Mariani scrive da Berlino al *Messaggero* una brillante lettera sulla mania della musica da caffè.

La musica da caffè tedesca è l'enorme *dito solo* che suona notte e giorno e quando tocca un tasto vi fa sussultare i nervi come se v'avesser strappato un dente o pestato un callo. E questo dito solo a Berlino è composto di 22000 suonatori d'ogni nazionalità.

Quella signorina americana che ha fondata la *Lega contro i rumori inutili* è stata a Berlino e anche a Berlino ha fondato un Club.

Alla *Lotta contro i rumori inutili* hanno aderito giornali come il *Berliner Tageblatt* e uomini eminenti, cosicchè dall'estate scorsa, in cui si ventilò l'idea, ad oggi, ben venti città tedesche hanno società pel silenzio ed esiste un ufficio centrale ad Hannover e son state già elevate contravvenzioni per proteste di cittadini leghisti che il tribunale ha poi approvato. E c'è un organo quindicinale di tali società che ha il santo titolo di *Das recht auf der Stille*, il diritto alla quiete.

E uno dei mezzi più potenti di lotta è quello delle *Liste azzurre* che benchè abbiano un nome poetico assomiglian le liste di proscrizione, perchè fanno il nome di tutte le case dove si è sicuri di non avere nè sopra nè sotto papagalli e pianoforti, cani e mandolini. E le società nel silenzio mandano i loro membri ad abitare solo in tali case.

Quando verrà il giorno in cui la musica da caffè sarà considerata un rumore inutile? Quando verrà il giorno in cui si darà a chi vuol bere una granita e leggere un giornale, solo giornale e granita, senza obbligarlo ad ascoltare la *donna é mobile?*

Difficile e lontano tal giorno. Se si facessero a Berlino le liste azzurre dei caffè quieti ce ne sarebbero forse tre o quattro. E dire che di caffè a Berlino se ne contano a migliaia. Ma il buon seme è gettato: speriamo bene.

**

— Per finire.

In ferrovia:

Codicelli issa a gran fatica un'enorme valigia sulla mensola. Una signora, seduta sotto a quel minaccioso capo di bagaglio, grida:

— Badate che non cada, almeno!

Codicelli, alzando le spalle:

— Oh, non fa nulla.. non c'è niente di fragile!

Cronaca provinciale

Da CIVIDALE

Per il miglioramento del bestiame — Prenotazione di piante forestali — Per l'acquedotto del Poiana

Ci scrivono in data 27:

L'on. nostro deputato, sollecito sempre d'ogni interesse morale e materiale, dopo aver erogate L. 100 per favorire il miglioramento del bestiame bovino nella zona alpina, ha messo a disposizione della locale Società d'allevatori altre 100 lire a beneficio del bestiame della pianura.

**

Presso il Comizio agrario resta aperta fino al 15 gennaio p. v. la prenotazione di piante forestali – abeti, pini, frassini, tigli, quercie, acacie ecc. e di ogni altra pianta adatta per ripopolare le località disboscate.

Le piantine verranno fornite gratis dal Ministero d'Agricoltura e distribuite nella prossima primavera.

Le domande possono essere avanzate in carta semplice presso la sede del Comizio Agrario.

**

Scrivono da Remanzacco che anche quel Consiglio comunale aderì al Consorzio per il grande acquedotto della Pojana. E con esso aderirono ormai i Comuni di Moimacco, S. Giovanni di Manzano, e Predamano; si aspetta ancora la decisione degli altri pochi interessati, la quale certo non mancherà.

Da S. DANIELE

I funerali di un soldato dell'indipendenza

Ci scrivono in data 27:

Dopo lunga malattia, sopportata con rara fortezza, moriva, l'altro ieri a 66 anni, Giacomo Varisco, che fu un prode soldato nelle battaglie di Lombardia del 1859, in quelle dell'Italia Centrale del 1860, e contro il brigantaggio. Tornato in paese, ed insofferente della prepotenza straniera, s'arruolò nelle bande insurrezionali del 1864, capitanate dal fiero patriotta, dott. Antonio Andreuzzi; e presto disciolte, Giacomo Varisco venne arrestato e condannato a 18 anni di carcere duro.

Dopo due anni, in seguito all'annessione del Veneto al regno di Vittorio Emanuele II. egli potè ritornare in famiglia, al benessere della quale lavorò con indefessa costanza, con modestia, con onestà esemplare.

L'imponente corteo che accompagnò la sua salma all'ultima dimora, fu una prova commovente, come ben disse l'egregio sig. Barone Toran, nel toccante e sentite suo elogio funebre, dell'affetto e della stima di cui il povero estinto era generalmente circondato.

Possa questa attenzione del paese tornare di qualche conforto alla famiglia desolata del trapassato.

Da FELETTO UMBERTO

L'inaugurazione della bandiera della cooperativa

Ci scrivono in data 27:

Ieri, terzo anniversario dalla fondazione della cooperativa di consumo, ebbe luogo la solenne inaugurazione della bandiera sociale.

Intervenne alla simpatica festa la brava banda di Colugna; il pubblico era numerosissimo.

Alle ore 14 giunse in carrozza l'avv. Girardini, che venne accompagnato alla Sala Apollo, ove si tenne la cerimonia dell'inaugurazione.

La sala era piena, zeppa di gente; vi assistevano le rappresentanze di altre cooperative fra le quali quella di Basaldella e dei Rizzi.

Parlò primo il presidente della cooperativa, porgendo sinceri ringraziamenti a tutti gl'intervenuti.

Tenne quindi il discorso di circostanza l'avv. Girardini. Fece l'elogio della cooperativa di Feletto, e disse che le cooperative, manifestazione del puro spirito democratico, rappresentano non solo un interesse per i loro componenti, ma sono mosse anche dal sentimento di solidarietà.

Seguì poi il concerto della banda di Colugna che suonò nella piazza maggiore del paese.

Nella stessa sala dell'Apollo ebbe da ultimo luogo il banchetto di 180 coperti.

Parlarono i signori G. B. Feruglio, Pietro Feruglio, i rappresentanti delle cooperative di Basaldella e dei Rizzi chiuse i discorsi l'avv. Girardini.

Da LATISANA

Spettacolo interessante

Ci scrivono in data 27:

(*P*) Oggi con uno straordinario concorso di pubblico si è inaugurato il *Cinematografo permanente* sorto per iniziativa di quattro intraprendenti e volonterosi concittadini.

Tutti ammiravano la bellezza dei singoli quadri, la straordinaria luminosità e l'assenza completa di qualsiasi tremolio.

Anche il locale è stato adattato con proprietà ed eleganza.

Auguriamo ai soci affaroni, e raccomandiamo loro che nella scelta dei soggetti sia abbandonato completamente tutto ciò che sa di scollacciato ed offensivo al pudore, preferendo i quadri tolti dal vero.

Da AVIANO

La misera fine d'un frate

Ci scrivono in data 27:

L'altra sera il frate Rigobello Pio da Lendinara, mentre attraversava la via veniva investito ed atterrato da una carretta condotta da certo Boschian Campaner di Giais.

Il povero frate rimase morto sul colpo.

Il Rigobello, che viveva lavorando di meccanico, era stato sospeso dalla celebrazione della messa perchè affetto da monomania.

Da FIUME di Pordenone

Fra padre e figli

Ci scrivono i data 27:

L'altra sera certo Antonio Tominato d'anni 68 accompagnato dai figli Enrico e Santo, rincasava dalla veglia fatta in una stalla.

I tre che durante la notte avevano bevuto parecchio, si posero a litigare, prendendo occasione da una vecchia questione d'interesse.

L'Enrico con una spinta gettò a terra il padre, che rialzatosi armato di roncola cercò di ferire i figli, senza riuscire però a colpirli perchè il Santo con un forte pugno atterrò il padre che rimaneva bocconi.

Soccorso fu portato alla sua abitazione e visitato dal dott. Petracco, che si riservò ogni giudizio.

Informata del fatto l'autorità, i due Tominato furono tratti in arresto.

Da S. VITO al Tagl.

Disgrazia di caccia

Ci scrivono in data 27:

A Pravisdomini accadde l'altro ieri una grave disgrazia di caccia.

Certo Tisotto Giovanni, un appassionato seguage di Nembrot, maneggiando un fucile, faceva partire innavertitamente un colpo che ferì il suo compagno Guido Scontarburto alla gamba destra, producendogli una lesione, guaribile in un mese circa.

Da TARCENTO

Due furti

Ci scrivono in data 27:

Arditi mariuoli scardinata la porta dell'Ufficio Postale rubarono bolli e danaro per un importo di duecento lire circa.

— Col medesimo mezzo altri ignoti scassinata la porta dell'orologiaio Panseri asportarono diversa merce per un importo non ancora precisato.

Da POVOLETTO

Furto sacrilego

Ci scrivono in data 27:

Il santese della chiesa di Salt denunciò ai R. R. Carabinieri, che l'altro giorno ignoti ladri scassinate le cassette per le elemosine rubarono trentacinque lire ivi deposte.

La data (?) delle elezioni generali

La *Sera* sotto titolo *La verità è una sola*, pubblica:

Siccome qualche giornale di provincia — che mi è capitato sott'occhio stamane — torna a ripetere e ad accreditare la voce che la data delle elezioni generali verrà anticipata e che il 3 febbraio, o la Camera non si riaprirà affatto e si riaprirà per pochi giorni appena — così io debbo insistere nelle mie informazioni che posso assicurarvi tali da non temere smentita: la Camera il 3 febbraio riprenderà regolarmente i suoi lavori continuandoli, per un mese e mezzo almeno seguirà poi la proroga, la chiusura di sessione e infine la pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi.

Esso naturalmente precederà di una ventina di giorni almeno, la domenica destinata alla votazione: impossibile pertanto che gli elettori possano recarsi all'urne prima del 2 maggio.

Ed è tanto vero quanto io vi dico che al Ministero non è stato ancora compiuto il lavoro direm così definitivo dei quadri relativi alla situazione lettorale nei 508 collegi del Regno e che il ministro degli interni — come già vi confermai stamane — il 3 gennaio lascierà Roma pei suoi possedimenti in Piemonte, ove si tratterà almeno una ventina di giorni.

[O]micida ghigliottinato

Emozionante esecuzione

Bruxelles, 27. — Ebbe luogo a Metz l'esecuzione capitale di un omicida, certo Plippert.

Grande folla assisteva al supplizio. Il condannato fece la strada che mena dal carcere alla ghigliottina, sempre recitando preghiere ad alta voce: pareva più deciso che rassegnato.

Si fece passare la sua testa nella lunetta e un aiutante lo prese per i capelli.

Il boia si avvicinò tirando la fune.

La macchina non funzionava e ad un secondo strappo la corda si spezzò.

Riannodata la fune, il boia dovette ancora dare il colpo fatale; allora la mannaia si abbassò e la testa di Plippert cadde con un tonfo sordo nel paniere sottostante.

SPORT

Giovanni Raicevich ha accettato la sfida

Piacenza, 27. — (*Carlino*). A proposito delle sfide corse fra i lottatori Pons, Pedersen e Raicevich, quest'ultimo ha provveduto mandando suo fratello Emilio, pure lottatore, a Milano ed è stata presa questa decisione. Giovanni Raicevich in vista delle insistenze che si fanno presso di lui perchè egli torni alla lotta, ha deciso di tornarvi, e si è inscritto per il campionato di lotta che avrà luogo a Milano il 16 gennaio prossimo.

Per quanto riguarda la sfida di Pons e Pedersan ha dichiarato che è disposto a confrontarsi con loro, prima col Pons, perchè il più vecchio campione del mondo e perchè con lui ha un vecchio conto da regolare per un fatto avvenuto l'anno scorso a Palermo, e poi col Pertersen.

Per tutto ciò che riguarda tanto la data, quanto la modalità del match da tenersi fsa Raicevich Pons e Petersen, il primo ha invitato gli altri due a trovarsi a un convrgno che avrà luogo ai primi giorni del prossimo gennaio nei locali della *Gazzetta dello Sport* a Milano.

FRA LIBRI E RIVISTE

« Mantea ». — *Per piacere.... La giornata della signorina.* — S Lattes e C., editori Torino, L. 2.

« Mantea »; sotto il cui nome si cela la baronessa Gina Sobrero, è una profonda conoscitrice delle buone usanze mondane e sa, con semplice garbo letterario, insegnare quelle regole di condotta senza le quali non è permesso ad una signorina di entrare nel mondo. Senza dubbio questo elegantissimo volumetto degli editori S. Lattes e C. di Torino, non è il primo lavoro che si sia scritto su questo argomento. I manuali di Galateo abbondano: ma bisogna riconoscere che questo della Sobrero si presenta in modo assolutamente e sopratutto originale.

Mantea, dice come deve essere la giornata della signorina, quali le sue occupazioni; i suoi doveri di figlia, di sorella, di fidanzata; come deve trattare colle persone di servizio e colle amiche: come deve visitare e ricevere; come deve scrivere le sue lettere: quali occupazioni meglio le si addicono. Questo prezioso libriccino della Mantea è una piccola enciclopedia delle buone maniere in uso presso le signorine di buona società. *Per piacere* nel mondo occorre attenersi a queste buone maniere e spesso la felicità di una fanciulla dipende dell'essersi ricordata, o meno, delle preziose indicazioni che questa operetta contiene.

Noi siamo certi che le signorine italiane faranno una buona accoglienza al nuovo libro di Mantea e che dalla sua lettura trarranno un reale giovamento

B. S.

Per l'Università italiana in Trieste

Sottoscrizione promossa dagli studenti di Udine, sotto gli auspici della *Dante Alighieri*, per sostenere nella lotta gli studenti italiani soggetti all'Austria:

Cassa di Risparmio di Udine lire 200, Banca di Udine 150, Banca Popolare Friulana 150, Banca Cooperativa Udinese 50.

La Presidenza della « Dante » ringrazia vivamente i rappresentanti dei benemeriti Istituti, ed ha già inscritto la Cassa di Risparmio, la Banca di Udine e la Banca Popolare Friulana fra i soci perpetui. La Cassa di Risparmio già essendo iscritta nel relativo albo, vi figurerà d'ora in poi per due quote.

Le oblazioni di lire 150 che danno titolo alla iscrizione fra i soci perpetui, vengono versate nel fondo intangibile in aumento del patrimonio sociale.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Domani pubblicheremo il nostro nuovo romanzo: « Il sogno di Antonietta ». E' lavoro bellissimo, molto interessante.

L'arc. Francesco Ferdinando in Italia?

Leggiamo nel *Giornale di Treviso* che venerdì scorso, in una ricca automobile ha transitato per quella città l'arciduca Francesco Ferdinando erede del trono d'Austria-Ungheria.

L'arciduca era accompagnato da altri due signori e da qualche persona di servizio; tutti indossavano la zimarra di pelo.

Il confratello trevigiano soggiunge:

« La notizia potrebbe essere vera pel fatto che il successore di Francesco Giuseppe si trovava in questi giorni in Italia e precisamente in Toscana in strettissimo incognito, recatosi colà per regolare alcuni affari inerenti al patrimonio del duca di Modena di cui l'arciduca è erede universale. »

Nostre informazioni, avute fin da sabato scorso, confermano la notizia del confratello di Treviso.

L'arciduca è passato giovedì per Udine, seguitando rapidamente il viaggio.

L'importazione del bestiame dalla Serbia continua e continuerà

Ci viene comunicato da Belgrado che quasi tutti i giorni giungono a Belgrado forti negozianti italiani per acquistare animali da macello. Anche il giorno 26 ne sono giunti tre, che proseguirono per l'interno per trovarsi ai mercati settimanali di Plane, Zabare e Porzarcvaz.

Quello che particolarmente va rilevato è quello che essi pagano dieci centesimi di più per chilogramma sul prezzo di piazza.

Per i festeggiamenti. Oggi alle 14 nella sala comunale ha luogo l'annunciata riunione dei sodalizi cittadini, allo scopo di istituire un'associazione generale per dare incremento alla vita cittadina.

Prestito comunale. Con regio decreto la Cassa depositi e prestito è stata autorizzata a trasformare il prestito già concesso al comune di Clauzetto nelle provincie di Udine.

Un biglietto da 50 lire falso. L'altro giorno certo Visentini Giuseppe, falegname da Basagliapenta, entrando in un negozio di via Mercatovecchio per fare degli acquisti si sentì dire che il biglietto da 50 lire esibito per il pagamento, era falso. Accompagnato dal vigile Torossi in questura disse d'aver ritirato il biglietto da un suo avventore in pagamento di lavoro fattogli.

Furto di stagione. Carlo Saccavino di Domenico veniva da un ignoto derubato d'un soprabito, d'una giubba e d'una stiriana del valore complessivo di 35 lire. Il ladro impegnò, col mezzo d'una donna, la refurtiva al Monte di Pietà ove fu sequestrata.

Scuola Popolare Superiore. Stassera alle 20.30 lezione del dottor Liuzzi sul tema: « Le malattie del lavoro ».

Voci del pubblico

Ghiaia! Ghiaia! Ghiaia!

Ci scrivono:

Ghiaia si domanda per le vie e non sassi e non sabbia! O colui che ha fatto il capitolato per il servizio della ghiaia credeva d'essere in Siberia, o manca affatto la sorveglianza da parte del municipio.

Vi sono strade, non solo nella circonvallazione, ma anche in città, dove l'ammasso dei sassi e della sabbia produce un conglomerato che rende faticoso e talora impossibile il passaggio delle carrozze da nolo.

Ieri in via Dante ho visto io una di queste carrozze piantate in mezzo alla via così da non potersi muovere e ho visto scendere il viaggiatore per poter farlo uscire dall'impaccio

Che idee volete che si facciano i forestieri della nostra città, davanti a simili sconci?

x. x. x.

Luce! Luce! Luce!

Ci scrivono:

Quel tratto di strada di circonvallazione esterna fra Porta Pracchiuso e Porta Gemona, denominato Viale dell'Ospizio, è fornito di una luce tale da fare abbagliare la vista.

Basti dire che in tutta quella lunga ed anche pericolosa strada, non havvi che una lampadina, presso il Molino Cainero, la quale manda una luce eguale a quella che nei villaggi costumano fare i contadini per illuminare qualche immagine — mettendo del-

l'olio nei gusci delle lumache (vulgo cais).

Signori del Municipio, gli abitanti di quel viale non pagano forse proporzionalmente le tasse, come coloro che abitano in Via Aquileia ed in Mercatovecchio?

Certamente che prima di provvedere — come di solito — si aspetterà che avvenga qualche disgrazia.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

(*l. r.*) Sabato e domenica il Sociale fu affollatissimo di pubblico che applaudì vivamente la compagnia Siciliana nelle due produzioni Juan Jocè e Zolfara, le quali non sono certo le migliori del repertorio di Grasso. Diverse novità già annunziate per le prossime sere varranno a vincere un po' di pesantezza che deriva dalla omogeneità di struttura e d'azione dei drammi siciliani.

Questa sera si rappresenterà «Morte Civile» e domani 29 «Omertà» del Sergio, nuovissima per Udine. Sono poi annunciate «Pietra fra Pietre» del Suderman e la «Figlia di Iorio». La compagnia manca ancora dei scenari, a causa di disguido nel trasporto e sin qui dovette rimediare alla meglio. Ci assicurano che oggi saranno provvisti essendo necessari per la messa in scena delle accennate produzioni.

Teatro Minerva

Il Cinematografo questa sera riposa. Domani quarta rappresentazione con programma variato.

Il "Santo Stefano" in Italia

Ormai, anche la serata del Santo Stefano, tradizionale per l'inaugurazione, delle stagioni liriche, è andata un po' in disuso....

A Napoli col *Crepuscolo degli Dei*, diretto da Martucci; a Milano con *La Vestale*; a Genova con *La Walkiria*, i teatri d'opera sono già da giorni riaperti. E anche a Parma e Novara....

Ma dei teatri fedeli a Santo Stefano ve ne sono ancora, e fra gli altri notiamo «La Fenice» di Venezia dove l'*Aida* ha avuto un grande successo. Protagonista la Poli-Randaccio, «Radames» il tenore Händerson, baritono Teobaldo Montico, direttore d'orchestra Antonio Guarnieri.

Al «Costanzi» di Roma enorme successo ha avuto la *Walkiria* diretta da Michael Balling e cantata dalla Kruscenĭska, da Guido Vaccari e dal basso Walther.

Al «Comunale» di Modena buon esito ebbe la *Loreley* di Catalani, diretta dal Moranzoni, protagonista la Burchi.

Il «Grande» di Brescia ha presentato una bellissima edizione di *Madama Butterfly*.

Al «Sociale» di Mantova è andata in scena la *Valkiria* con successo. Direttore il Bavagnoli: artisti la Ricci, Tina Alasia, José Garcia.

Il «Fraschini» di Pavia ha riaperto i battenti colla *Dannazione di Faust* (protagonista Mieli) diretta dal m. Falconi. Esito buono.

All'«Eretenio» di Vicenza felice successo ha ottenuto *Fedora* colla Bruschini

Al «Politeama Nazionale» di Firenze Vincenzo Lombardi ha diretta l'*Aida*.

Il «Regio» di Torino si è già riaperto da qualche giorno con *Valkyiria* Direttore Serafin.

A Bari la *Manon* di Puccini, a Trapani e a Messina *Madama Butterfly*, e al «Municipale» di Piacenza la stagione si è inaugurata colla *Carmen*.

STATO CIVILE

Bolletino settimanale dal 19 al 26 dicembre

NASCITE

Nati vivi	maschi	9	femmine	11
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	1	»	—

Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Settimo Foi agricoltore con Melania Buongiorno contadina — Gino Merlini viaggiatore con Amelia Malisani casalinga — Luigi Volpe medico chirurgo con Iole Stegagnol agiata — Valentino Petruzzi falegname con Francesca Antonutti casalinga — Ermenegildo D'Agostino fabbro con Giuseppina Pavan setaiuola — Pietro Romol muratore con Cristina Marassi tessitrice — Giuseppe Coiutti agricoltore con Lucia Cantier contadina — Luigi Scrosopi fuochista ferroviario col Elisa Peverini sarta.

MATRIMONI

Angelo Zorzin facchino con Ida Peressini operaia — Umberto conte Zanardi-Landi capitano nei R.R. Carabinieri con la marchesa Elisabetta Mangilli agiata Gio. Batta Benardi op. di ferriera con Maria Pividor casalinga, Luigi Molinis calzolaio con Luigia Simonis cuoca.

MORTI

Elisa Rossi di Giuseppe di mesi 18 — Giuseppe Modersi fu Angelo d'anni 68 fabbro — Luigi Sutto fu Melchisedecco d'anni 58 r. professore — Luigino Del Bianco di Ernesto d'anni 6 — Angela Colla di Luigi di giorni 10 — Luigi Fabris fu Michele d'anni 56 santese — Teresina Cecchini di Giorgio d'anni 4 — Maddalena Moro Feruglio fu Pietro di anni 65 casalinga — Luigia Stella di Luigi d'anni 20 sarta — Bruno Bordiga di Giovanni di mesi otto — Angelo Bazzaro di Giovanni d'anni 38 fornaio — Nella Franzolini Giacomo di giorni 15 — Maria Angelini D'Osualdo fu Michele d'anni 84 casalinga — Renato Zorzi di mesi 8 — Giovanni Battista Mitri fu Giuseppe d'anni 61 contadino — Antonio Gherdina di Giovanni d'anni 35 villico — Vitale Del Piccolo fu Gio. Battista d'anni 59 questuante — Pietro Visentini fu Andrea d'anni 86 bracciante — Luigia Miconi fu Gio. Battista d'anni 81 contadina — Antonio Matera di Raffaele di d'anni 22 soldato nel 24 o cavalleria — Caterina Merlino di Sante d'anni 8 — Domenico Manganotti di Giov. Battista di mesi 4.

Totale N. 23, dei quali 14 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Mattis è matto?

I suoi amici nazionalisti dicono che matto proprio non è, ma un esaltato. Facendo il cameriere egli aveva raggranellato qualche migliaio di franchi e s'era dato alla letteratura politica. E questa l'ha rovinato. Entrò a far parte d'un sindacato giallo di monarchici e si imbevve di odio contro la Repubblica e i repubblicani.

Lo sfregio che egli ha tentato ieri contro il Presidente non dovrebbe derivare, secondo le informazioni più attendibili, che da questo abuso di letture e più forse dall'abuso dell'absinthe.

Nè il caso è nuovo in Francia: altre volte si sono tentati sfregi contro i Capi dello Stato dai politicanti arrabiati e si è veduto poi che non vi erano complotti grandi nè piccoli.

Non si tratta dunque in sostanza d'un candidato al martirio politico, ma al manicomio.

Un generale udinese
comandante di corpo d'armata

Roma, 27. — Il *Corriere d'Italia* dice che si assicura che a coprire i tre comandi di corpo d'armata di Milano, Roma e Palermo, saranno destinati i tenenti generali Incisa, Caneva e Girola, comandanti i primi due le divisioni di Padova e di Verona, ed il Girola, comandante della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Due altri impiegati delle Poste deferiti al Consiglio di disciplina

Roma, 27. — In seguito alle risultanze dell'inchiesta ordinata dal ministro delle Poste e dei Telegrafi per la divulgazione di notizie d'ufficio riportate nella relazione Campanozzi al Congresso postelegrafico di Firenze sono stati deferiti al Consiglio di amministrazione e di disciplina del Ministero il primo segretario cav. ing. Guglielmo Perillo e l'ufficiale Orfeo Parmeggiani.

I principini reali a Teatro

Roma 27. — Quest'oggi i principini reali hanno assistito al Teatro Adriano alla rappresentazione di un circo equestre che agisce attualmente in questo teatro. I principini, che godono ottima salute, parevano interessarsi moltissimo ai varii numeri del circo. Il pubblico li ha salutati con molti applausi al loro apparire e l'applauso si è rinnovato rinnovato quando i principini hanno lasciato il loro palco.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 26 dicembre

Venezia	77	47	38	42	68
Bari	55	84	65	74	8
Firenze	14	83	87	57	60
Milano	34	31	81	26	72
Napoli	85	50	51	60	41
Palermo	70	16	19	62	64
Roma	7	48	40	35	71
Torino	23	47	9	41	30

Bollettino meteorologico

Giorno 28 dicembre ore 8 Termometro 0.0
Minima aperto notte 1.6 Barometro 745
Stato amosferico: coperto Vento E.
Pressione: calante Ieri: coperto
Temperatura massima: +1.9 Minima: —0.5
Media: +0.73 Acqua caduta ml.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Con l'animo profondamente addolorato, Giovanni Sbuelz partecipa, per la famiglia la morte del proprio fratello

Francesco

avvenuta in Tricesimo il 26 dicembre.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto 1 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI 14 R. e B-rdonnet BERLINO FRANCOFORTE s/M LONDRA VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, la riga contata